

IL PRIGIONIERO

Nessuno lo amava. Menzogna e lussuria bruciavano il suo capo in stanze crepuscolari. L'azzurro fruscio di una veste femminile lo irrigidiva in statua e sulla porta stava la figura notturna della madre. Al suo capo si ergeva l'ombra del Male.

Trakl

Cara amica come tu sai passo le mie giornate a leggere e a scrivere, non certo per mia libera scelta, ma perché così hanno voluto una moglie gelosa e dei suoceri potenti. Una storia molto pia edificante a suo modo: il malvagio punito, i familiari affranti e redenti dal dolore, la patria salva da un tale abisso di perversioni e oscenità, etc. etc. degna di Corneille e Racine ce n'est pas? Di me molte cose sono state dette e probabilmente si diranno dopo la mia morte...molte...troppe (anche se io francamente preferirei un eterno ed ostinato oblio)...ma, ma sia quelli che mi hanno amato, sia quelli che mi hanno odiato con tutte le loro forze stanno, se pur da contrade opposte egualmente lontani dalla capitale della verità, ammesso che una qualche verità in un caso come questo sia umanamente raggiungibile. Io ora non ho voglia né tempo di spiegarti tutte le mie vicissitudini, sarebbe solo un continuo ritornare su antichi e mai sopiti rimpianti e recriminazioni e per quanto malvagio mi possa disegnare l'opinione popolare di una cosa nessuno ha mai potuto incolparmi: ovvero di lasciarmi trascinare dalla stupidità della folla nel suo assurdo vortice di favolette e superstizioni. No ti scrivo solo perché oggi mi va, no non perché penso che persino tu (che pure tanto hai fatto e continui a fare per me) possa davvero capirmi: è solo un mio capriccio ed io non ho mai avuto altra legge e morale se non quella dell'assoluto diritto da parte di qualsiasi essere umano di abbandonarsi a tutte le sue fantasie. Sì la mia legge morale è di non avere alcun confine, alcuna forma stabile e preordinata, non farmi legare a nessuna opinione popolare, ma non pensare che sia più facile vivere così: lo schiavo pasciuto e stupido sarà sempre più felice dell'uomo libero, sempre costretto a confrontarsi con i propri limiti ed errori...già perché io non ho mai rimpianto quello che avevo fatto, no, l'unico mio vero tormento è quella massa confusa e invisibile di sogni e progetti che non sono ancora riuscito a portare a termini. Solo gli idioti stanno sempre a rimuginare sui loro errori mentre gli uomini di senno sanno guardare diritto, invece, verso la munificenza dei raggi del sole là dove lo sguardo comune del povero gregge si arresta stupefatto e intimorito. Ah mia signora voi per esempio siete o, per lo meno, vi credete libera, saggia e pia illusione naturale mentre magari compatite me per le mie catene...eppure vi assicuro che dentro questa cella non passa notte che io non venga visitato da almeno una decina di fanciulle sempre disposte a qualsiasi mio capriccio...alcune vengono violentemente torturate, altre muoiono sotto i miei sguardi lacrimosi e compassionevoli, tutte però sono solo strumenti del mio piacere. Fantasie voi sussurate ironicamente? Può darsi mia piccola conversa di quel santo e puzzolente convento chiamato Francia, può darsi, ma quale uomo, ditemi un nome solo ed io ritratterò tutte le mie blasfeme bestemmie, può dirsi talmente al di sopra del suo meschino cervello da non essere schiavo dei suoi ricordi, delle sue speranze e, soprattutto, dei suoi desideri? Non io certo ve lo assicuro, ma almeno io sono assolutamente coerente nella mia follia e, di questi tempi, vi prego di credermi non è poco. Ecco ora per esempio nella mia cella, accanto alla mia ottomana, è appena entrata una fanciulla di 17 anni, interamente rivestita dalla mia fantasia delle più dolci e sensuali attrattive che questo secolo libertino può offrire...ecco mi sta supplicando di non toccarla, posso come avvertire il tipico odore dell'animale in trappola, ma nulla nulla mi farà indietreggiare dal mio proposito...crudelmente sarà battuta dalle mie verghe e finché ai sospiri del piacere non si uniranno gli altrettanti desiderabili sospiri della sofferenza io non sarò placato...sì placato come una di quelle antiche divinità fenicie o amerinde che ogni giorno richiedevano sempre nuovi corpi sanguinolenti da ingoiare e divorare. Mostruosità di una mente malata voi dite? Può darsi ma sono nato uomo e così come un cane non potrà mai fare a meno di abbaiare per quanto lo desideri allo stesso modo un uomo che sappia guardare con sufficiente lucidità dentro se stesso non riuscirà mai a essere altrimenti da come è nato: una bestia puzzolente e fantastica, ludibrio e scherno sia della natura che

degli dei. Già perché voi magari credete che gli uomini e le donne che continuamente incontrate per strada siano migliori di me? Ah ah ah altra pia e stupida illusioni da catecumeni rimbecilliti all'ombra dei crocefissi...no tutti loro provano, desiderano, sperano, sognano esattamente le stesse cose che io, in questa calda giornata di luglio vi sto scrivendo da questa prigione..solo che io sono infinitamente e prudentemente molto più ipocriti di me, di me che ho voluto stanare i ragni e i topi e gli scarafaggi del pensiero umano dalla cantina nascosta e buia dell'ultimo ripostiglio della nostra anima dove, da secoli, anzi da millenni (ovvero dalla venuta dell'impostore galileo) hanno fatto la loro tana. Già perché a me la natura ha negato ciò che saviamente ha elargito a piene mani a tutti voi, la capacità di ingannare se stessi...ah se sapeste, se sapeste come in fondo io sia tenero e onestamente delicato anche nelle mie più profonde aberrazioni, no mia signora non sono io a essere malvagio, ma è la struttura apparentemente perfetta e macchinosa di questo strano palcoscenico dove siamo quotidianamente costretti a recitare la nostra mascherata ad essere marcia, né più né meno della asfissiante prigione in cui mi trovo ora... Ma..ma...che importa tutto ciò oggi..oggi che questo splendido sole di luglio mi riscalda così vivamente la fantasia come un buon vino italiano, oggi che la folla in festa fa fuori i suoi stupidi e crudeli carnefici in parrucca e codino..sì perché ogni tanto per fortuna nostra anche la natura si concede, dopo tante e stupide farse tartufesche alla Moliere qualche giorno di carnevale..e come voi ben sapete io ho sempre adorato mettermi in mschera...ma non per coprimi e nascondermi, anzi per mostrarmi ancora più scopertamente nel mio vero aspetto naturale...che tipo bizzarro che sono ce n'est pas? Oh ecco avrei ancora tante cose da scrivervi ma sento che i miei amici delle borgate parigine stanno venendo a riverirmi e salutarmi, neanche fossi il re sole in persona, vi devo lasciare mia cara...la Bastiglia della mia anima sta crollando sotto i colpi del nuovo sole che è appena spuntato all'orizzonte e fra poco, fra molto poco Donatien Alphonse Francoise de Sade ex conte di Lacoste potrà forse porgere devotamente i suoi saluti al piedi del vostro letto così come faceva tanti, troppi anni fa.

Bastiglia 14 luglio 1789